Anno XIII N. 268 — Udine, Mercoledì 26 novembre 1890 — Conto-corrente con la posta.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . 17
id. trimestre . . . 9

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta, n. 16 Udine

LE ELEZIONI CRISPINE

« In Italia le elezioni riusciranno sempre in favore del ministero che le dirige; perchè il potere esercita troppa influenza sopra gli elettori, e questi, presi in massa, non hanno nè abbastanza intelligenza, nè abbastanza indipendenza per sottrarvisi ». Così scriveva Giovanni Lanza al Direttore della *Deutsche Revue* nel 1882.

Le elezioni politiche di domenica hanno confermato questa sentenza.

Le notizie che ci reca il telegrafo fanno conchiudere che Crispi è riuscito a far passare la volontà del paese come egli la voleva.

Gli oppositori di Sinistra tornano in minor numero alla Camera e in minor numero vi tornano gli oppositori dell'antica Destra.

Diciamo gli oppositori, intendendo quelli che lo erano veramente, non gli anguillanti, facili a dir roba da chiodi contro il ministero e contro Crispi, ma che poi, quando si veniva al voto, lo davano al ministero e a Crispi.

Neanche la lega Nicotera-Magliani-Tajani è riuscita ad ottenere risultati notevoli nel mezzodì, ove pareva che dovesse esercitare una certa influenza. In conclusione il Ministero è riuscito in tutta l'Italia a trarre l'acqua al proprio molino.

Stando le cose in queste condizioni, sembrerebbe che dovesse esser facile a dire quale sarà la nuova Camera. Questa facilità invece è molto relativa.

In fatti è facile il presagire che la Camera nuova sarà qual'era la vecchia. Avrà cioè per giovinezza la decrepità della Camera precedente. Ma non è facile dire se il ministero vi dominerà a lungo stabilmente.

L'equivoco, che ebbe troppa parte nelle elezioni, impedisce il fare previsioni fondate.

Troppi candidati dichiararonsi ministeriali, che poi, presi a tu per tu, del ministero e di Crispi parlavano tutt'altro che con benevolenza. La stessa facilità colla quale si accoppiarono nelle elezioni dei nomi di colore diverso lascia ora incerti nell'apprezzare con fondamento il risultato elettorale.

Tutto sta a vedere se i ministeriali per opportunismo, cioè per facilitare la propria elezione, si manterranno tali, ovvero, trovandosi insieme, piglieranno animo per attuare una opposizione consistente, con programma definito e determinato.

L'esperienza — sì la prossima delle elezioni, come la remota della Camera precedente — non è però tale da far parere verosimile che una opposizione organica si debba costituire. Invece lascia presumere che la Camera nuova sarà inorganica come la vecchia, molto più che pure l'esperienza obbliga a prevedere come Crispi continuerà a pencolare, dando un colpo al cerchio ed uno alla botte, ora mostrando di accostarsi alle idee professate dai deputati di Destra ed ora poggiando a Sinistra, magari fino all'estremo, collo scopo evidente di padroneggiare tutti e sempre.

Pensiamo quindi che la Camera nuova sarà, su per giù, la continuazione della vecchia: sarà cioè disorganizzata e tumultuaria, ma in sostanza servile. Ciò continuerà a far perdere sempre più il credito al parlamentarismo, fra di noi oramai screditato più che per tutto altrove.

Resterà a vedere se e come il dittatore Crispi saprà corrispondere alle promesse fatte nel discorso di Torino, cioè riordinare il sistema tributario, diminuire le spese, aumentare le economie, restaurare l'equilibrio delle finanze, concorrere efficacemente a riparare i danni della crisi economica.

A questo riguardo abbiamo già espresso la convinzione nostra la quale è che Crispi continuerà a *democratizzare la monarchia* (secondo la espressione sua), cioè a comprometterla sempre più; ma non riuscirà nè a sistemare davvero le finanze dello Stato, nè a scongiurare efficacemente la crisi economica, almeno in quanto non sembra prevedibile che voglia e sappia mutare la sua politica antipapale in politica di pacificazione religiosa.

Crispi farà cantare dai suoi giornali il proprio trionfo; ma il vero è che da per tutto l'astensione dalle elezioni è stata grandissima.

Nessuno può negare che il contingente maggiore degli astensionisti sia stato costituito dai cattolici obbidienti al divieto del Papa: fatto che nè la Monarchia nè il Governo ponno non valutare secondo che merita. Nè dall'astensione dei cattolici Crispi si potrà confortare coll'astensione degli altri, poichè ancor questi dimostrarono, astenendosi, che le cose pubbliche d'Italia hanno tale andamento da non potervi partecipare con speranza di miglioramento o senza detrimento della propria dignità.

Il primo ministro della monarchia italiana

Le discordie sorte fra i radicali mettono in piazza molti cenci rivoluzionari, e fra gli altri quello della coscienza e coerenza del signor Crispi dittatore in Italia e al tempo stesso consigliere della Corona.

E' interessante ciò che di lui narra il Cavallotti della lettera, segnalataci ieri telegraficamente dal nostro corrispondente romano. Ne riportiamo il brano principale Eccolo:

« Il fascio della nostra concordia, nei fini non lo può, non lo deve rompere nessuna varietà inevitabile in un partito che è accolta di coscienze libere, non convento di frati; varietà inevitabile fra uomini che servono la stessa bandiera per elezione d'affetto e con devozione d'animi convinti, non per obbligo di mercenari legati alla fortuna del loro padrone.

« Nel gennaio 1885, due anni prima di tornar ministro già adocchiante un portafoglio alle viste, Francesco Crispi, amico nostro, in quei giorni nostro difensore spiegandomi com'ei dovesse in una data questione salvar dato fermo, mi volgeva queste storiche parole:

« — Son venticinque anni, caro Cavallotti che porto la camicia di forza di « Casa Savoia ».

« Parole spiegabili in chi trent'anni prima, nell'ottobre 1855, sconfessando aspramente la monarchia in attesa di sconfessar Mazzini stampava quest'altre:

" — Di Casa Savoia dopo il 48 e il 49 « noi italiani ne abbiamo avuto abbastanza. "

" E quando una causa la si serve così, quando se ne porta la divisa come la camicia di forza tempo innanzi rifiutata, è naturale che la si serva male, che le si rendano i cattivi servigi che Francesco Crispi le sta ora rendendo. E' naturale che allora così come si serve, si pretende d'esser serviti. Il servitore che sta più in su si rifà sui servi sottoposti. »

***

Nè meno interessante è un'altra lettera del signor Crispi, che il Cavallotti pubblica riproducendola dal *Daily News* e scritta nelle seguenti circostanze.

Nel 1.o ottobre 1855, Daniele Manin scrisse a Lorenzo Valerio, direttore dell'*Opinione*:

« Convinto che *anzitutto* bisogna fare " l'Italia, che questa è la questione pendente e prevalente, il partito repubblicano dice alla Casa di Savoia: — Fate « l'Italia e sono con voi; se no, no. — E « dice ai costituzionali: — Pensate a fare « l'Italia, non ad ingrandire il Piemonte: " siate italiani, non municipali; e sono con « voi: se no, no. *Io italiano quanto il « vessillo unificatore*. Vi si rannodi; lo " difenda chiunque vuole che l'Italia sia, « e l'Italia sarà. »

Contro il Manin sorse il Crispi colla seguente lettera pubblicata dal citato giornale inglese:

« Signore,

« Ho letto nel vostro giornale del 1.o corrente (1.o ottobre 1855) alcune linee di una lettera di Daniele Manin pubblicata dall'*Opinione* di Torino come pure il vostro commento sopra di quella. Come, *repubblicano* e in nome dei miei amici, residenti a Londra, che professano opinioni politiche *identiche alle mie*, considero essere mio dovere informarvi che il signor Manin esprime e può unicamente esprimere la propria opinione e non quella del partito, al quale abbiamo l'onore di appartenere.

« Noi ne abbiamo avuto abbastanza nel 1848 e 1849 della monarchia di Savoia e dei suoi pretesi progetti che hanno poi finito per ruinare la nostra causa nazionale. L'Italia *non può e non deve* attendere la sua salute dall'opera di nessun altro, se non dai suoi figli. L'ora della sua emancipazione giungerà presto, io spero; ma i destini della nostra patria *non dipenderanno dalla spada di un principe*.

" Riguardo all'*Opinione* (che per la prima aveva pubblicato la lettera del Manin) mi preme che voi sappiate che quel giornale non è e non fu mai l'organo del partito radicale in Piemonte.

" L'*Opinione* serve ed ha servito una *coteria* di aristocratici lombardi, che vorrebbero fare dalla loro provincia una monarchia separata, al solo fine di darla al primo principe che si presentasse, non monta che sia francese, austriaco, russo od anche turco. Il partito radicale desidera vedere l'Italia unita, indipendente e non divisa, *un ornamento per teste coronate*.

Sono;

" F. CRISPI
membro del Comitato insurrezionale di Palermo nel 1848, e deputato dell'ultimo Parlamento siciliano ».

Senza commenti!

***

38 — APPENDICE

L'erede del castello d'Evris

Quelle due donne, la baronessa rovinata e la borghese ambiziosa, alla caccia tutte due di un bene che loro mancava e al quale avevano rivolto tutti i loro sogni, tutti i loro desiderî, s'incontrarono appunto nel momento voluto per farsi molto bene o moltissimo male. D'uno sguardo si esaminarono, si compresero e divennero inseparabili.

— Pensare avanti al pubblico, parlare in segreto, ecco l'intimità, — dice un proverbio svedese. Ma la signora Bertrand e la avvenente sua amica non la intendevano così. A saputa di tutti esse si adoravano, si raccontavano senza farne mistero ad alcuno tutti i loro affari, si lasciavano il meno possibile e sempre con evidente dispiacere. In realtà però, non si amavano gran fatto, si temevano a vicenda e si giudicavano sinceramente per quello che valevano.

Gilberta aveva un carattere troppo franco ed era troppo giovane per capire qualcosa di tutti questi maneggi.

L'educazione, che aveva ricevuta, la sua naturale superbia la facevano risaltare da quel contorno basso e maligno.

Gilberta amava appassionatamente sua madre, ma soffriva spesso, senza potersene render conto, della piccolezza delle sue vedute, e del positivismo ghiacciato con cui giudicava tutte le cose. Lontane dal paese nativo, Gilberta e la madre non avevano avuto che poche e passeggere relazioni, e alla giovane spiaceva questo isolamento.

Si era associata ai progetti della signora d'Evris, ne aveva desiderato l'arrivo, e l'aveva veduta con piacere, soltanto perchè aveva intraveduto la possibilità di riconciliare il suo antico amico con i suoi parenti, e rendergli così più gaia la vita.

Come poi era successo che questa giovane così intelligente e seria avesse dato a bella prima tutto il suo cuore a un uomo stupido come Oliviero di Raucourt, era un mistero, di cui essa stessa non avrebbe saputo trovare la spiegazione. Per disgrazia della nostra società, il mistero di queste scelte bizzarre che tanto frequentemente si verificano, non ha potuto mai essere spiegato...

E ben vero però che l'educazione che si dà presentemente alle giovani non le rende abbastanza oculate per capire quale sia il marito che loro convenga.

Si abbandonano fiduciose al primo cascamorto, che loro si presenti, sognano in lui tutte le qualità più eccellenti, tutte le virtù immaginabili, e quando arriva la disillusione, frutto dell'esperienza, è troppo tardi per retrocedere, giacchè un matrimonio male scelto, è uno di quegli errori che non si riparano più...

E allora si piange, e allora si soffre; ma a che prò?

Bisognava aprire gli occhi prima per non pentirsi poi...

Oliviero di Racourt era nè peggiore, nè migliore di un altro! non aveva nè qualità eroiche, nè vizi vergognosi; una personalità assolutamente insignificante, una natura indecisa che pigliava diverse forme a seconda delle influenze che subiva e del centro in cui passava la vita

Orfano e povero fu raccolto da sua sorella, la sola parente che gli restava, e che per di lui aventura, lo educò ad immagine sua, attraverso le peripezie d'una esistenza fortunosa.

All'epoca del suo secondo matrimonio, la signora d'Evris, circondata da un lusso incerto, e paventando le indiscrezioni di suo fratello, lo mise in collegio, e se ne occupò quanto meno era possibile. Oliviero, bene inteso, fece nulla e vegetò in un ozio tranquillo. Trascorsi parecchi anni il giovine studsò il diritto ne' teatri, ne' clubs, ne' ristoranti, ne' gabinetti profumati, tornando presso sua sorella solo allora che rimaneva a secco di danaro.

Oliviero non era punto cattivo; amava tutti, e desiderava, per principio, la felicità di tutti. Quanto però a scomodarsi, a interessarsi, a pregar delle persone in servigio, de' suoi simili, mai!

Era un grazioso giovinotto, con un bel nome, amabile, seducente quando voleva esserlo.

Vide Gilberta, la trovò amabile, e le fece una corte delicata, senza alcun fine preconcetto.

Allorchè la signora d'Evris, amando di far presto e vedendo le cose più alla lontana, impegnò suo fratello a continuare seriamente la conquista che avea incominciato il giovane, quantunque non mancasse di un certo orgoglio, fu per un momento acciecato dalla splendida prospettiva, e senza esitare seguì sua sorella a Roqueviella.

(Continua)

L'on. Crispi ha il coraggio di vantarsi di non aver mai mutato bandiera, malgrado la schiacciante smentita che i fatti e i documenti danno alle sue parole. Vi è però un punto sul quale egli ha pienamente ragione dicendo di non aver cambiato mai, ed è la spavalderia di riferir tutto a se stesso, e credersi padrone di tutto il mondo. A questo proposito il *Don Chisciotte* ricorda opportunamente alcuni versi improvvisati, una sera del 1859, al *Caffè Dilej* in Torino da Giovanni Prati sopra il Crispi in mezzo a un crocchio di amici;

Scuota la chioma — è nostra Roma!
Stira i barbigi — trema Parigi!
Papà Camillo? — testa di grillo!
Paleocapa? — testa di rapa!
Il municipio? — Io lo principio.
Il Parlamento? — Io lo sostento.
Domeneddio? — L'ho fatto io.

***

E ora quest'altra;

Il signor Crispi ha dato permesso al Governo ottomano di mandare nei possedimenti italiani in Africa varii «ulema» ossia predicatori turchi «a fondarvi Scuole ed Asili pei mussulmani poveri, onde preservare i mussulmani dalle seduzioni (sic) dei missionarii europei».

Si capisce perfettamente come Crispi, il quale ama vivere alla turca sia pieno di tenerezze per le Scuole e gli Asili mussulmani, mentre è sì feroce contro gli Asili e le Scuole dei cattolici. Ma il vantarsene pubblicamente e far pubblicare con pompa quella notizia dai suoi giornali, è davvero il colmo della sfrontatezza.

I risultati definitivi delle elezioni

(Dispacci Stefani)

N.B. — Quelli segnati colla lettera *m* sono i ministeriali, colla lettera *o* opposizione.

Reggio Emilia. — Inscritti 23973 — Votanti 13013 — Eletti: Basetti dott. Gian Lorenzo *o* — Prampolini dott. Camillo *o* — Corbelli conte Alfonso *o* — Levi Ulderico *m* Maffei dott. Giacomo *o*.

Cosenza. — I collegio — Inscritti 17132 — Votanti 10525 — Eletti: Miceli *m* — Baroni *m* — Quintieri *m* — Mirabelli *o* — Nicoletti m.

Alessandria. — I collegio — Eletti: Oddone Giovanni *m* — Ercole Paolo *o* — Frascara Giuseppe *m* — Bobbio Felice *o*.

Cuneo. — IV collegio — Votanti 8798 Eletti: Garelli Felice *m* — Del Vecchio Pietro *m* — Adami Luigi *m*.

Campobasso. — I collegio — Inscritti 18127 — Votanti 13534 — Eletti: Di Blasio *m* — Romano *m* — Fede *m* — Belgiojoso *o*.

Lucca. — Inscritti 28554 — Votanti 15546 Eletti: Mordini Antonio *m* — Martini Ferdinando *m* — Pierotti Rodolfo *m* — Balestreri Emanuele *o* — Luporini Pietro *m*.

Bergamo. — II collegio — Inscritti 14776 — Votanti 6577 — Eletti: Silvestri *m* — Roncali *m* — Engel *o*.

Avellino. — I collegio — Inscritti 23032 — Votanti 16583 — Eletti: Di Marzo Donato *m* — Del Balzo Girolamo *m* — Capozzi Michele *m* — Vetroni Achille *o* — Napodano Luigi *m*.

Torino. — III collegio — Inscritti 23370 — Votanti 8883 — Eletti: Sineo Emilio *m* — Berti Domenico *m* — Chiapuzzo Felice *m*.

Como. — I collegio — Eletti: Carcano *m* — Speroni *m* — Ambrosoli *o* — Adamoli *m* — Bertolotti *m*.

Modena. — Inscritti 25378 — Votanti 9223 — Eletti: Gandolfi *m* — Tabacchi *o* — Basini *m* — Bonasi *m* — Ballottaggio fra Agnini Gregorio *o* ed il gen. Araldi *m*.

Girgenti. — I collegio — Inscritti 17036 — Votanti 9266 — Eletti: Crispi — Fili-Astolfone *m* — La Porta *m*.

Pavia. — II collegio — Inscritti 20403 Votanti 10169 — Eletti: Arnaboldi *m* — Mazza *m* — Meardi *o*.

Bergamo. — I collegio — Eletti: Suardi Gianforti *m* — Ballottaggio fra Cucchi Luigi *m* — Suardo Alessio *m* — Tasca Vittore *m* — Plebani Carlo *m* — Brissolero Edoardo *o* — Imbriani *o*, non avendo i primi tre raggiunto l'ottavo degli inscritti.

Milano. — III collegio — Inscritti 25429 — Votanti 11939 — Eletti: Casati *m* — Carmine *m* — Sola-Cabiati *m* — Gallavresi *m* — Facheris *o*.

Torino. — II collegio — Inscritti 27068 — Votanti 11696 — Eletti: Frola Secondo *m* — Palberti Romualdo *m* — Cibravio Giacinto *m*.

Siena. — Inscritti 16954 — Votanti 8604 — Eletti: Lucchini *m* — Chigi *m* — Mocenni *m* — Barazzuoli *m*.

Trapani — Inscritti 37725 — Votanti 22682 — Damiani *m* — Di San Giuseppe *m* — Saparito *m* — Nasi *m*.

Caserta — III collegio — Inscritti 23161 — Votanti 16900 — Eletti: Grossi *m* — Corsi *m* — Visocchi *m* — Testa *m*.

Caserta — I collegio — Inscritti 17630 Votanti 12606 — Eletti: Comin *m* — Montagna *m* — Semmola *o* — Borelli *m* — Cocozza *m*.

Ancona — Eletti: Elia *m* — Santini *o* — Mariotti *m* — Bonacci *m* — Stelluti *o*.

Napoli — II collegio — Eletti: San Donato *o* — Rocco *m* — De Bernardi *m* — Simeoni *m* — Beneventano *o*.

Caserta. — II collegio — Eletti: Rosano *m* — De Simone *m* — Broccoli *m* — Petronio *m* — Amore *m*.

Cagliari. — I collegio — Inscritti 13517 Votanti 8845 — Lai *m* — Menello *m* — Ponsiglioni *m* — Castoldi *m*.

Genova. — II collegio — Eletti: Boselli *m* — Rolandi *m* — Capoduro *m* — Sanguinetti *m*.

Novara. — II collegio — Eletti: Trompeo *m* — Guelpa *o* — Curioni *m* — Sell Corradino m.

Reggio Calabria — II collegio — Eletti: De Zerbi *m* — De Blasio *m* — Patania *m*.

Cuneo. — II collegio — Eletti: Buttini *m* — Gasco *m* — Plebano *o*.

Pavia — I collegio — Calvi *m* — Bonacossa *m* — Cavallini *m* — D'Adda *m* — Arnaboldi *m*.

Macerata. — Eletti: Costa Alessandro *o* — Ricci *m* — Mestica *m* — Zucconi *m* — Luzi *m*.

Lecce. — III collegio — Eletti: Visocchi *m* — Episcopio *m* — Ruggero *o*.

Perugia. — I collegio — Eletti: Fani *m* — Franchetti *m* — Faina *m* Pompili *m* — Pantano Edardo *o*.

Pesaro — Corvetto *m* — Mariotti *m* — Penserini *m* — Vaccai *m*.

Pavia. — II collegio — Eletti: Mazza *m* — Arnaboldi *m* — Meardi *o*.

Grosseto — Eletti: Valle *m* — Racchia *m*.

Ascoli Piceno. — Sacconi Giuseppe *m* — Gaetani Onorato *m* — Murri *o* — De Dominicis *m*.

Reggio Calabria. — I collegio — De Lieto *o* — Vollaro *m* — De Blasio *m* — Tripepi *m*.

Brescia. — I collegio — Eletti: Zanardelli *m* — Barattieri *m* — Bonardi *m* — Benedini *m* — Molmenti *m*.

Firenze. — III collegio — Eletti: Bastogi *m* — De Pazzi *m* — Rospigliosi *m*.

Benevento. — Eletti: Riola *m* — Polvere Nicola *m* — D'Andrea Giuseppe *m* — Mellusi *m* — Capilongo Pasquale *m*.

Livorno. — Eletti: Luigi Pellex e Matteo Maurogordato.

Salerno. — I collegio — Eletti: Lanzara Giuseppe *m* — Nicolera *o* — Calvanese *m* — Taiani *o* — Farina Nicola *m*.

I radicali eletti

Ecco i nomi dei radicali eletti:

Tabacchi, Caldesi, Costa, Corradini, Bezzi, Facheris, Sani, Canzio, Costa Andrea, (due elezioni) Barzilai, Cavallotti, Mussi, Panizza, Pantano, Ronchetti, Parona, Ferrari Luigi, Vendemini, Turchi, Casili, Ferrari Ettore, Ferri, Panizza, Bovio, Imbriani, Pansini, Januzzi, Pais, Mellusi, Murri, Sanguinetti Cesare, Basetti, (due elezioni) Lagasi, Casini, Colajanni, Napoleone Engel, Maffei, Mirabelli, Pulci, Santini, Stelluti, Guelpa, Manfredi, Tassi.

Cavallotti telegrafa alla *Tribuna* dichiarando che i membri dell'estrema sinistra da 38 salgono a 54, guadagnando 16 seggi. La *Tribuna* invece dice che il guadagno si limita a sei seggi. Comunque l'estrema sinistra avrebbe guadagnato di più tenendosi ferma al patto di Roma ed evitando gli errori inescusabili dell'ultima ora.

IL DEPUTATO AGRARIO

Nel giornale agricolo la *Difesa dei Parassiti* del 22, leggiamo questo savio articolo:

Havvi un insetto che gli entomologi moderni possono denominare *Sinequanon dentatum Bau*; ve ne sono di diverse specie, proprii dell'agricoltura italiana e di chi sa quant'altri paesi.

Si introdusse, o meglio si illustrò, nel 1885, quando le associazioni agrarie ed i Comizi rumoreggiarono per la crisi agraria; non era però ignoto pel passato in Piemonte, e pare se ne parlasse anche ai tempi di Cavour.

A periodi saltuari fa la sua apparizione ma per svilupparsi richiede un eccessivo calore; viene in voga là, dove si cercano emozioni nuove per gli agricoltori e si fanno piovere sulle campagne più parole che fatti.

Questo parassita ha come tutti gli altri più stadi di vita. Come uova non è commestibile ed è tondo come l'*o* di Giotto; come larva è innocuo; vaga di qua e di là per le campagne e si trasporta facilmente sulle ferrovie, sui programma, sulle schede, ecc, anche per lettere e telegrammi; in questo stadio differenzia dagli altri insetti; va, viene, ronza, posa, si arrovella ed intanto è *polifago*, cioè si pasce di tutto quanto havvi in campagna; passa dalla grande alla piccola proprietà, gonfia e si gonfia e addimostra d'essere anche *igneumonido*, appunto perchè si insinua fra gli altri insetti per distruggerli.

Per quest'ultima qualità, ma pur sempre allo stato di larva, si preoccupa di filossera, di Diaspis... d'ogni altro insetto nocivo all'agricoltura; si pasce poi d'ogni sorta di crittogame; entra specie là dove pupullano i funghi della perequazione fondiaria, dell'abolizione dei decimi, dei dazii protettori o sugli scambi liberi, a seconda dell'aria che spira.

L'insetto allo stato di larva è incoloro, rigido, velenoso e passa per parassita dei nemici dell'agricoltore: dura in questo stadio poco più di un mese per trasformarsi poi in *crisalide*.

In questo nuovo stadio fu trovato una volta ai piedi delle Alpi; si ricercò, ma indarno, nel mezzodì d'Italia ed ora in buona compagnia, giace sui sette colli; come ninfa è silenziosa, intontita, malleabile, acefala, sine-cura, però si aclimatizza e dubitando se vive, lascia però vivere e correre l'acqua per la sua china.

Come crisalide è tutt'altro che polifaca quindi gli altri parassiti la trovano impotente, inconscia, alleata e compagna di distruzione e vivono assieme in vita comune; dura così in un periodo di tempo indeterminato a seconda degli umori, della temperatura, de' venti, delle fortuite combinazioni, certo però non più di cinque anni; dopo esce ed è insetto perfetto.

Come farfalla ha le ali spiegate su fondo sbiadito, con una fascia trasversale mediana camaleontica; è crepuscolare; vola poco, si fa meno vedere e così dimenticata, si accoppia coll'uno o l'altro parassita della medesima specie.

Dopo breve tempo deposita il seme nella terra degli eterni illusi; questo seme non ha bisogno di cura, vive in tutte le temperature, al caldo ed al freddo, quando poi corrono i periodi affervescenti e le circostanze si presentano convenienti, allora nasce la larva che per ciclo evoluttivo riesce al... deputato agrario.

Non si deve dimenticare che i conciliatori intendevano trovare la buona ragione per spingere i cattolici alle urne, nei bisogni dell'agricoltura. Sono i deputati agrarii che hanno dato il colpo di grazia all'agricoltura. Ed è savio quello che ne dice un giornale tecnico quale è la *Difesa dei Parassiti.*

DIALOGHI FRA ELETTORI

— Ella è tedesco o francese?
— Che! io sono della *Perseveranza* della Costituzionale, di Crispi, di Lemmi..
— Ah! va bene, tedesco dunque BiCiPiTi.
— E lei signore? Francese o tedesco?
— Che! io sono del *Secolo*...
— Ah! ottimamente, francese dunque, oro francese.
— E V. S. è tedesco o francese?
— Io? Io sono clericale, cattolico, papale cioè:
— Ah! ho capito. Italiano.

***

— Ah! che buon vento. A proposito, *oro francese?*
— No, no, s'immagini...
— Dunque, *oro italiano*..
— S'intende, sono nazionale. E Lei?
— Nè oro francese, nè oro italiano, vivo del mio, lavoro colle mie forze!
— Dunque non ha votato, è clericale?
— Appunto — sono italiano.

***

— Ehi! *Spese oneste?*
— Spese no, danaro sì.
— *Francese o Italiano?*
— Un po' dell'uno, un po' dell'altro.
— Capisco, non sei clericale...
— Sempre cattolico e sempre italiano e sempre onesto.

(Dall'Osservatore Romano).

La questione ticinese

Scrivono al *Corriere della Sera* da Lugano 21 novembre:

Ieri a Bellinzona, dietro invito del Commissario federale, si riunirono ancora i sei membri della «Consulta» Ticinese per la conciliazione.

Anche questa volta sembra che non si siano trovati d'accordo nell'adottare un mezzo elettorale valevole a condurre ad una soluzione delle presenti difficoltà.

I liberali sembrano disposti a convenire sul voto proporzionale — e ciò sarebbe una innovazione di idee democratiche in Europa — purchè questo sia adattato ai vecchi circoli, come sempre chiesero i liberali. I conservatori, alla lor volta, pur non mostrandosi contrari al voto proporzionale, lo vogliono però applicato ad un'altra circoscrizione elettorale che non sia quella dei circoli.

Tale è lo scoglio; e un altro scoglio sarebbe questo che non tutti i liberali si mostrano favorevoli a questo voto proporzionale, ma insistono a volere il ripristino dei 38 vecchi circoli così come erano prima del Riformismo 1880; e ciò perchè con questi credono di avere una maggioranza che li possa condurre al potere, mentre altri liberali non vedono questa probabilità coi circoli, imperocchè in alcuni non avrebbero che una maggioranza di circa venti voti, maggioranza che molto facilmente verrebbe spostata a favore dei conservatori, tanto più se si considera che qui gli elettori sono molto bene avvezzati a lasciarsi influenzare.

Il sig. Kunzli ieri avrebbe consultato su questo punto del sistema elettorale anche due membri del Governo provvisorio per sentire il loro parere, che sembra sia stato in favore del ripristino dei vecchi circoli, perchè in tale senso si è manifestato il popolo nei comizii del 5 ottobre.

E' quindi probabilissimo che le Camere federali si occupino delle faccende ticinesi e sciolgano esse il nodo.

E quello che farà il Consiglio Nazionale che è in maggioranza liberale, verrà accettato dal Consiglio degli Stati, che, specialmente dopo il risultato delle elezioni di Ginevra, è in maggioranza conservatore?

E' quello che si vedrà.

Un discorso dell'Imperatore Guglielmo alle reclute

La *Kreuz Zeitung* dice che l'altr'ieri dopo che le reclute ebbero prestato giuramento l'Imperatore pronunziò un discorso rilevando la situazione pacifica estera. Alludendo poscia al nemico interno, disse che si vincerà solamente sul terreno del cristianesimo. Non è buon soldato chi non è contemporaneamente buon cristiano.

ITALIA

Firenze — *Il nuovo sindaco* — In seguito alle dimissioni del conte Guicciardini il Consiglio comunale elesse sindaco con 38 voti, su 53 votanti il senatore Vigliani.

Milano — *Un reato atroce.* — L'altr'ieri verso le 10, si trovò svaligiata la cassaforte del negozio di oreficeria in via Torino, presso la piazza del Duomo.

La proprietaria, Ida Carcano, è stata trovata sotto il banco, uccisa con coltellate alla gola.

L'audacia dell'assassino, che ha perpetrato un così atroce reato in pieno giorno e in un punto così centrale, impressionò tristamente la città.

Si crede che l'assassino sia stato uno solo.

La polizia procede intanto ad attivissime indagini.

Roma — *La morte di un generale* — Ieri è morto il generale Luigi Seismit-Doda, eroico difensore di Venezia nel 1848-49, fratello del deputato Federico. Era sofferente da lungo tempo. Il generale era nato a Zara nel 1818. Aveva la direzione del Bollettino consolare del ministero degli esteri.

ESTERO

America — *La morte di un parroco italiano.* — L'*Operaio Italiano* di Buenos-Ayres del 21 ottobre scrive:

«Ieri mattina alle 5, è morto Monsignor Feliciano De Vita, parroco di Flores. Egli era il curato più giovane e più popolare di Buenos-Ayres. Era uomo istruitissimo, e per il suo carattere semplice e piacevole si era reso simpatico a tutti. Monsignor Vita era italiano, però amava assai l'Argentina, nella quale risiedeva fin dall'anno 1860.

«Fu curato a Chacabuco, poi a Carmen de Areco, e, come abbiamo detto, ultimamente a Flores. Edificò la chiesa parrocchiale di Flores che è una delle migliori, se non architettonicamente, almeno come ricchezza di marmi e d'ornati.

«Il Vita era canonico onorario della Metropolitana e della Basilica Lauretana, nonchè avvocato di S. Pietro. La sua morte è vivamente rimpianta da tutti, special-

mente dai suoi parrocchiani che lo amavano come un padre. Venne sepolto nella chiesa di Flores. Lo stesso giornale nel suo numero del 22 ottobre, aggiunge:

« Ieri a mezzogiorno ebbero luogo i solenni funerali del compianto parroco di Flores, Monsignor Vita. L'inumazione ebbe luogo nell'atrio della chiesa di Flores, dove era stato costrutto un apposito sepolcro sul quale verrà collocata una lapide marmorea ricordante i meriti e le doti del defunto. Alla funebre cerimonia assisteva una grande quantità di persone, che volle rendere in tal modo all'estinto l'ultimo tributo d'affetto e di stima. La cassa d'ebano con anelli e fregi dorati era letteralmente coperta da ricchissime corone di fiori.

« Tutte le famiglie più notabili del luogo ne avevano mandate. Notevolissima una inviata dalle « Sorelle del Carmine, » portante in mezzo lo stemma papale. Malgrado il cattivissimo tempo, numerosi visitatori accorrevano a visitare la tomba e la chiesa, che era tutta parata a lutto. Durante la notte precedente al seppellimento, il cadavere venne vegliato da varie signore, che si erano imposte questo pietoso dovere. »

Francia — *Un parroco valoroso* — Un dispaccio da Sens ai fogli parigini annunzia la morte nell'età di 75 anni, dell'abate Bellacey curato di Vinneuf che il 15 settembre 1870, alla testa dei suoi parrocchiani aveva fatta prigioniera una grossa banda d'ulani tedeschi. Il coraggioso sacerdote per quest'impresa, era stato decorato della legion d'onore.

Giappone — *Missionari cattolici giudicati dai giapponesi* — Un giornale protestante giapponese ha una corrispondenza coreana in cui leggonsi queste parole: Lo zelo dei cattolici romani nelle loro missioni d'Oriente è ammirabile. Quanto si fece finora in Corea è dovuto a questi martiri del dovere, e tutto questo lavoro fu fatto con umiltà e senza ostentazione.

Cose di casa e varietà

Per la stampa cattolica in Friuli

M. R. D. Luigi Fiorit vicario di Buia lire 4.

Fiera di S. Caterina

Giorno 25 — Si contarono: 878 buoi, 1202 vacche, 111 vitelli sopra l'anno, 302 sotto l'anno. In tutto bovini 2493.

Andarono venduti circa: 70 paio di buoi, 300 vacche, 35 vitelli sopra l'anno, 275 sotto l'anno.

Si notarono i seguenti prezzi principali: buoi al paio L. 730, 740, 800, 850, 900, 980, 1030, 1130; nostrane ognuna L. 240, 266, 310, 360, 346, vacche carniche ognuna L. 119, 143, 160, 170; vitelli sopra l'anno ognuno L. 247, 250, 385, sotto l'anno lire 116, 165, due di 4 mesi furono pagati lire 220 e 276.

Anche oggi i maggiori acquisti si fecero dai forestieri. Un negoziante comperò 10 paia di buoi. Nessuna variazione sui prezzi del primo giorno.

La quantità dei contratti specialmente in vacche e vitelli fu superiore a quella del giorno innanzi.

Si contarono approssimativamente: cavalli 242, asini 44, muli 3. Andarono venduti circa 20 cavalli, 10 asini, nessuno mulo.

Si rilevarono i seguenti prezzi: L. 28, 30, 36, 54 pei cavalli, uno venduto per lire 7,—; L. 15, 25, 28, 30 pegli asini.

***

L'animato movimento che si notò sulla fiera nelle due prime giornate, venne oggi bruscamente interotta dal mal tempo all'ora in cui scriviamo (12 merid.) il nostro giardino è quasi deserto, qualche rarissima copia di bovini s'aggira pel mercato.

I trattori e gli osti della nostra città, ebbero in questi giorni grandissimo lavoro.

Comitato friul. per gli Ospizi Marini

Il Comitato, nello intendimento di giovare anche in tal modo ai bambini del povero della nostra Città, fa caloroso appello alle persone caritatevoli, perchè vogliano largire vestiti, biancheria, o qualunque oggetto di vestiario usato riducibile per bambini. Questi indumenti si possono far recapitare al Municipio nell'Ufficio del Medico Municipale Cav. Dott Carlo Marzuttini, dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. a qualunque epoca dell'anno, esclusi i giorni festivi.

Fiducioso il Comitato che la preghiera verrà esaudita si raccomanda specialmente alle madri agiate ed antecipa i più doverosi ringraziamenti.

per il Comitato
ANGIOLA KECHLER-CHIOZZA.

Vittima come al solito!

A Budoia il bambino Signora Antonio di anni 2 e mezzo essendo momentaneamente rimasto solo nella cucina della propria abitazione si appressò ad un mastello pieno di lisciva fredda e cadutovi dentro miseramente affogava.

Incendio

A Buia si sviluppò un incendio nel fabbricato di proprietà dei fratelli Angelo Giuseppe e G. B. Molaro arrecandovi un danno di L. 750 per legna, fieno ed un maiale abbruciato.

Vendicativa che distrugge

A Fagagna certa Grassi Marianna per solo spirito di vendetta tagliò 32 piante di gelsi, un pioppo, un albero di fico ed altre piante del campo aperto di Ortis Biagio cagionandoli un danno di L. 150.

Ladro sacrilego

Di notte mediante chiave falsa e rottura di due cassetti delle elemosine poste nella Chiesa della frazione di Trasaghis furono involate da ladri ignoti circa L. 60.

Arresto

Caisero Antonio fu Vincenzo mugnaio da Remanzacco fu ieri sera arrestato per ubbriachezza.

Misura ben presa

Per contravvenzione ai regolamenti fu ordinata la chiusura a tempo indeterminato della casa di tolleranza sita in via Zoratti n. 21 condotta da Peresson Anna.

Prestito a premi della città di Barletta, 1870 — 89ª Estrazione del 20 novembre 1890.

Serie 372 rimborsabile in L. 100: dal N. 1 al 50.

Obbligazioni premiate

Serie	N.	Premi	Serie	N.	Premi
2567	30	L. 50,000	1210	48	L. 100
1909	30	» 1,000	2114	36	» »
2817	44	» 500	2491	16	» »
3988	38	» 500	2505	27	» »
937	45	» 400	2575	41	» »
4225	14	» 400	2728	21	» »
2872	50	» 300	2816	1	» »
2894	30	» 300	3622	10	» »
5601	13	» 300	4137	15	» »
217	43	» 100	4456	32	» »
255	16	» »	5092	44	» »
314	27	» »	5255	42	» »
319	28	» »	6324	42	» »
424	4	» »	5703	5	» »
987	23	» »	5951	41	» »

Vinsero L. 50 i numeri

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
7	31	105	8	123	21	138	2
191	18	230	20	272	5	335	17
505	2	758	13	761	1	790	16
828	24	844	5	892	44	926	41
948	49	954	19	1030	11	1061	42
1065	5	1155	22	1163	38	1179	4
1189	29	1192	50	1325	15	1411	38
1427	17	1452	6	1513	9	1522	47
1532	40	1592	5	1612	37	1618	36
1642	27	1678	2	1769	42	1928	3
1940	47	1942	34	1967	15	1981	17
2017	13	2058	10	2087	40	2111	35
2115	14	2183	32	2219	27	2230	41
2265	9	2275	10	2294	27	2306	42
2330	46	2308	21	2436	23	2455	6
2463	22	2475	10	2482	9	2659	1
2655	10	2753	37	2797	34	2927	20
2849	5	2855	41	28[illegible]8	33	2933	28
3007	2	3009	27	3025	46	3067	16
3119	3	3139	30	3184	28	3190	25
3199	6	3238	43	3208	49	3397	50
3402	41	3443	28	3513	13	3580	5
3620	16	3669	50	3704	46	3732	13
3889	23	3901	37	3930	48	3959	22
3960	5	4005	2	4009	1	4021	32
4061	4	4269	7	4346	12	4428	21
4547	39	4555	13	4559	40	4560	19
4571	31	4664	28	4720	36	4818	45
4966	22	5070	18	5074	13	5112	23
5132	44	5180	17	5232	32	5245	46
6277	23	5440	44	5582	8	5580	28
5641	34	5653	26	5906	11	5832	43
5877	30	5933	14				

Pagamenti e rimborsi dal 20 maggio 1891.

Apparecchio per preannunciare gli uragani

L'abate Fortin ha presentato all'accademia di Parigi un piccolo strumento, di sua invenzione, per registrare le variazioni eccezionali dell'ago calamitato.

Questo apparecchio di estrema sensibilità, permette secondo il detto abate, tenendo conto delle variazioni che coincidono con certi fenomeni meteorologici di annunziare la data e la intensità dei fenomeni atmosferici, e di segnalare alcuni giorni prima le tempeste, i cicloni e le burrasche che devono succedere anche in luoghi lontani.

Pioggia di sangue

Parecchi mesi or sono publicammo di una certa pioggia di sangue, che il 15 maggio era caduta presso il villaggio di Messiguardo (Provincia di Reggio Calabria).

Ora è già noto che, analizzate chimicamente quelle goccie rosse (raggrumate su pietre e su foglie) per cura dell'illustre P. Denza, alla scuola di perfezionamento dell'igiene pubblica di Roma, l'esame dimostrò che esse goccie sono costituite propriamente di *sangue*.

Nel « Bollettino mensuale » dell'Osservatorio centrale di Moncalieri (n. VIII, agosto 1890) fu già pubblicata la relazione dell'esame fatto dal signor Monaci, della detta « Scuola di perfezionamento dell'igiene pubblica »; e da essa si rileva, che in quei globuli rossi nucleati, sotto il microscopio, il chimico potè bene intravedere « de' globuli sanguigni di uccelli, come già fu accennato nel Bollettino della « Specola Vaticana » pubblicato nell'« Osservatore Romano » del 16 corrente.

Telefono sottomarino

Ebbero buonissimo esito gli esperimenti eseguiti all'ufficio imperiale delle Poste in Germania per constatare la possibilità di far uso di fili telegrafici sottomarini pel servizio telefonico. Le parole scambiate fra Heligoland e Kuschaven, distanti 75 chilometri furono perfettamente inteso da ambe le parti.

Statistica dei telegrafi in Italia dal 1 luglio 1888 al 30 giugno 1889.

Linee telegrafiche K. totale		167,430
Uffici aperti al servizio	»	3,846
Apparecchi telegrafici, diversi sistemi	»	3,958
Personale, superiori e subalterni	»	7,249
Telegrammi di servizio interno ed internazionale	»	9,430,406
Introiti	»	14,742,227,76
Spese	»	13,020,131,60

Una dichiarazione

Il dott. G. Mazzolini di Roma dichiara che le sue pastine di more non contengono terpina, morfina, codeina, e qualsiasi altro preparato oppiato; e che le prepara col solo succo della mora condensato con metodo speciale. Di maniera che possono adoperarsi con tutta sicurezza dagli adulti e dai piccoli, nei raffreddori e tossi incipienti. Non discoste del merito di altre specialità consimili lasciando questo al Consiglio superiore di sanità, il quale già di molte ha vietato lo smercio. E conchiede che raccomandando questa sua specialità è lontan le mille miglia da qualunque maldicenza a carico dell'altre specialità ma solo appellasi ai fatti ed all'esperienza e che nessuna persona onesta potrà mai confutare. Dai quali risulta che le dette pastine di more arrestano subito la diffusione e sanano le incipienti flogosi acute della bocca e delle fauci, come la bronchite, il raffreddore, l'angina, la glossite, la gingivite, la laringite ed anche le flogosi lente come le afte, le raucedini, l'asma ecc. senza arrecare danni allo stomaco o al cervello. Virtù che non si può garantire che la posseggano tutte le specialità per le medesime malattie. Si vendono a L. 1 la scattola involta in carta gialla filigrana nello stabilimento del medesimo inventore, via delle Quattro Fontane n. 18 ed in tutte le principali farmacie italiane e straniere.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti* — Gorizia, farmacia, *Pontoni* — Treviso, farmacia *Zanotti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia, farmacia *Böttner*, farm. *Zampironi*.

Diario Sacro

Giovedì 27 novembre — San Valeriano.

ULTIME NOTIZIE

I nuovi Deputati

La *Riforma* dà il seguente risultato di 130 collegi: ministeriali 395, opposizione costituzionale 41, radicali 36, dubbi 8, ballottaggi cinque, cioè: Genova, e Modena in ciascuna città per un seggio, Bergamo primo collegio per tre seggi. Mancano i risultati di cinque collegi. Il *Fracassa* crede che la nuova Camera avrà 400 deputati che aderirono al programma ministeriale.

Giuste domande dei cattolici

Ulm 24 — Una riunione di circa 3000 cattolici sotto la presidenza del conte Rechberg Rotenlowen, prese le seguenti risoluzioni:

Per potere combattere le democrazia sociale, occorre l'indipendenza del Papa, le scuole confessionali, l'appoggio alla stampa cattolica, l'ammissione di tutti gli ordini religiosi, la soppressione delle restrizioni esistenti contro gli ordini religiosi ed una preghiera al Reichstag di abolire la legge contro i gesuiti.

L'imperatore e i socialisti

Berlino 25. La *Norddeutsche* dice che Guglielmo iersera dopo un pranzo parlamentare dato da Caprivi, diresse più volte la parola a Windhorst. Espresse a parecchi deputati la soddisfazione per la discussione pratica sulle leggi delle riforme avvenuta alla Camera, dichiarando che desidera la critica pratica, ma essere avversario delle dispute dogmatiche.

L'imperatore criticò la sterilità del Congresso dei socialisti per gli operai.

Il granduca di Lussemburg

Lussemburg 25. Il *Giornale Ufficiale* pubblica la risposta del duca di Nassau al governo in occasione della morte del re d'Olanda. Il duca dichiara che accetta la corona del granducato di Lussemburgo, approva le disposizioni prese d'urgenza dal Governo, e si conformerà ai voti espressigli colla costituzione recandosi immediatamente alla capitale del granducato.

Il colera nell'Asia Minore

Costantinopoli 25. — Il cholera è scoppiato ad Adana.

La quarantena imposta per le provenienze dal nord di Selofke fu estesa ad Anamour.

Inondazioni

Vienna 25. — La situazione nelle regioni inondate della Boemia è parzialmente migliorata; le acque cominciano a decrescere.

Berlino 25. — Sono annunziate grandi inondazioni in Germania. Dapertutto danni considerevoli. Le comunicazioni sono parzialmente interrotte. — Vi sono alcune vittime umane.

Copenaghen 25. — Sono segnalate grandi piene ed inondazioni nella Fredericia, Fionia, Kolding ed altre località.

Liegi 26 — Le vicinanze e parte della città rimasero inondate. Migliaia di abitanti sono bloccati nelle case. I soccorsi si organizzano rapidamente. Le comunicazioni sono completamente interrotte in parecchi punti della città. Vari grandi stabilimenti industriali sono minacciati di sospendere il lavoro in causa dell'inondazione. L'officina Vieille Montagne è parzialmente invasa dalle acque. L'inondazione si estende a Malines Verviers. Le ferrovie di Bruxelles e d'Anversa sono minacciate d'inondazione.

TELEGRAMMI

Parigi 25 — Nulla si è deciso circa l'espulsione dei nichilisti; se si dovesse espellerli ciò non avverrebbe in ogni caso prima della fine dell'istruttoria relativa all'assassinio di Silvestroff.

Tunisi 25 — Massicault, residente generale, nominò una commissione incaricata di studiare la riduzione delle spese di giustizia e la registrazione degli stranieri nella reggenza.

Belgrado 25 — Assicurasi che lo czar acconsentì a che un certo numero di ufficiali serbi entrino negli istituti militari di Russia.

Il Governo serbo ringraziò lo czar per la nuova prova di benevolenza,

Notizie di Borsa

26 novembre 1890

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L.	92 68	a L.	92,80
id. id. 1 Lugl. 1890	»	94.80	»	95.—
id. austriaca in carta	da F.	88.40	a F.	88.20
id. » in arg.	»	88 10	»	88.20
Fiorini effettivi	da L.	222 —	a	223.—
Bancanote austriache	»	222.—	»	223.—

Antonio Vittori gerente, responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16 — Udine.

GOTTA
Artrite, Reumatismi, Renella

Guarigione garantita mediante la cura del rinomato **Antigottoso Fattori.** Effetto constatato da eccezionale collezione d'attestati di medici e privati visibili dal Preparatore in **Varenna.**

Ogni Flacone L. 2, Franco nel Regno 2,50.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di I.o grado Esposizione di Londra 1888.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1388 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

FERRO EFFERVESCENTE RISSI
il più aggradevole dei ferruginosi

L'unico che viene sopportato dai più deboli e delicati stomachi; perciò è il più indicato rimedio per le signore e fanciulli affetti da anemia e clorosi. E' il più potente ricostituente del sangue, di pronto effetto e d'una digeribilità rara. Raccomandasi nelle cure primaverili dando tono ed energia nelle debolezze generali provenienti dal qualsiasi cause.

I ragazzi e le signore lo prendono con piacere perchè spumante ed aggradevole. Distinti medici lo raccomandano come la più geniale e felice preparazione ferruginosa.

Deposito in Udine, da *Comessatti Giacomo, Girolami Fi. pucci*. Ufficio Annunzi del Giornale il *Cittadino Italiano* — In Nimis presso il Chimico-farmacista Luigi Dal Negro.

Vendesi all'ingrosso dal preparatore in Milano via Giuseppe Sartori 6 e dei sigg. Paganini Villani e C. 6.

Si fabbricano in giornata presso il suddetto anche le palmi in metallo le quali molte richieste.

Il non plus ultra delle specialità

DENTI-GENGIVE
NON PIÙ DOLORI

Guarigione - Bellezza - Conservazione

coll'uso del privilegiato

ELISIR LOCATELLI
DENTIFRICIO UNIVERSALE

CURA PROFILATTICA RAZIONALE DELLA BOCCA

Raccomandata dalle più alte Notabilità Mediche.

Conserva e rassoda la dentatura, tronca all'istante i dolori ed arresta la carie. Guarisce le gengive scorbutiche, le afte e le infiammazioni siano da flussione o reumatiche. Preserva dai mali di gola, purifica e profuma l'alito.

Composto di pregevoli sostanze vegetali balsamiche ed aromatiche, è un rimedio sovrano che nulla ha di comune colle tinture ed acque dentrificie d'altri autori.

L. **2,50** il flacone in astuccio; franco nel Regno centesimi 60 in più. Quattro flaconi L. **10** franchi di porto. Dirigere vaglia al preparatore chimico **Guido Locatelli** in MILANO, via Manara, 8.

Grandi depositi: **Udine** presso l'*Ufficio Annunzi* del CITTADINO ITALIANO; — **Milano** presso lo Stab. Chimico Farmaceutico BIANCARDI CATTANEO ed ARRIGONI via Borromei, 9 — presso le farmacie, INTROZZI Corso Vit. Em.; MIGLIAVACCA Angolo Via Monte Napol.; STOPPANI Corso Garibaldi al Pontaccio; e presso la drogheria SIGNORI Corso Venezia 15; — **Brescia** presso la farmacia BETTONI e CANDEI Piazza del Vescovado; — **Cremona** farmacia TARRA; — **Modena** farmacia BERTOLANI Portico del Collegio; — **Bologna** drogheria ANNIBALI EUGENIO Piazza Vit. Em.; — **Torino** farmacia FERRERO Via Cernaja; — **Roma** presso la Ditta G. B. CASTRATI Piazza Fontana di Trevi; — **Verona** farmacia STECCANELLA; - **Conegliano Veneto** Profumeria D'ESTE; — **Genova** farmacia ZEREGA dirimpetto Teatro Carlo Felice; - **Chiavari Liguria** farmacia MONTEVERDE, ed in tutte le principali farmacie e profumerie.

Onde evitare le dannose contraffazioni esigere la firma autografata del preparatore e la Marca Depositata con Brevetto Ministeriale

CONSUNZIONE
E MALI
CONGENERI
POSSONO CURARSI CON L'USO DELLA

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.

Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione basandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospitali e nell'esercizio particolare.

RAFFREDDORI, TOSSI, BRONCHITI, LARINGITI, ECC.

trascurati nello loro primo manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla

ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE

conducendo infallibilmente più o meno presto alla

TISI O TUBERCOLOSI.

Le proprietà **tonico-ricostituenti e profilattiche** che possiede la

EMULSIONE SCOTT

presa con non interrotta costanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno

VINCERANNO IN BREVE QUALUNQUE DI QUESTE MALATTIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

INCHIOSTRO
per marcare la lingeria

preparato chimico premiato all'Esposizione di Vienna 1873. — Il modo di servirsene è facilissimo. Il prezzo che ci pare: sia in umidito, appena scritto si passi sopra un ferro ben caldo.

Il flacone cent. **60.**

Si vende in Udine all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16. In Nimis presso il chimico-farmac. LUIGI DAL NEGRO.

GELONI
prontissimo infallibile rimedio

La *Saponina Pucci*, specifico per i geloni premiato con medaglia d'oro, è un prontissimo infallibile rimedio per guarire i geloni.

Si raccomanda di usarlo per tempo cioè nei primi stadi della malattia e nei primi freddi.

Ogni bottig. con istruzione L. **1,50.**

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 — Udine.

In Nimis presso il chimico-farmacista *Luigi Dal Negro.*

PAOLO GASPARDIS
MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritiensi per Chiesa.

LE TOSSI
catarrose prodotte da raffreddore, da bronchite, dal salso, la raucedine le irritazioni di petto, l'asma ecc., guariscono coll'uso delle rinomate

STIGLIE DEL DOVER

CON BALSAMO DEL TOLU'

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA TANTINI di VERONA

Cent. 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro — In UDINE presso la Farmacia De Girolami e la drogheria Minisini e presso le princ. far. del Regno.

Polvere gigantica composta dee semi d'uvano erba fragranti per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4; per 50 litri 2,20.

Unico deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta, 16 Udine.

PIROSCAFI CELERISSIMI
PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17

Subagente della Società in *Udine*, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia. — Altre Subagenzie in Provincia, distinte colle stemma della Società alle rispettive insegne

SCOLORINA
Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore o lo spessore della carta.

Il flacone Lire **1,20**

Vendesi all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16 — Udine.

In Nimis, presso il chimico-farmacista LUIGI DAL NEGRO.

PREMIATE E BREVETTATE

CARTE ENOSCOPICHE
Per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente.

Un elegante libretto tascabile di carte enoscopiche per 100 analisi costa L. **3**; per 30 analisi L. **1**; franco nel Regno cent. **60** in più.

Deposito generale presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16 - Udine.

In Nimis presso il Chimico-farmacista Luigi Dal Negro.

Tipografia Patronato — Udine